



TUTTI GLI INQUILINI si uniscano per lottare

# Cronaca di Roma

contro l'ingiusta legge che aumenta i fitti

## LA PROPOSTA DELLA C. d. L. E' STATA RESPINTA

### L'ingiusta legge sui fitti andrà in vigore il 1° giugno?

Al profondo e larghissimo disagio della popolazione si è risposto citando il protocollo - Un costruttore dona una casa alla C. d. L.

Il costruttore Francesco Renato D'Alario ha messo a disposizione della Camera del Lavoro un appartamento di una camera, cucina, ingresso e bagno, presso il costruendo villaggio all'Acqua Bulicante in uno dei suoi cantieri, perché sia assegnato a beneficio di un lavoratore del tutto bisognoso, coniugato, con prole a carico e privo di contratto di locazione. Qualsiasi alloggio siccome il D'Alario, la Camera del Lavoro, dopo aver ringraziato il donatore per il suo simpatico gesto di solidarietà, ha annunciato che sarà costituita una apposita Commissione per l'assegnazione dell'appartamento. Alla stessa maniera si sono regolate altre organizzazioni alle quali è pervenuto il medesimo dono.

Una settimana fa, o poco più, lo stesso gesto è stato compiuto da un altro costruttore che ha messo a disposizione di altra organizzazione cittadina un appartamento da destinare ad una famiglia priva di abitazione. Non vogliamo esagerare la portata di questi fatti che, dal punto di vista pratico, costituiscono, come si può dire, un'eccezione. Ma, se si pensa che di questi costruttori, che viene espressa una simpatia per la Camera del Lavoro, ce ne sono molti altri, si può dire che una atmosfera particolare che si respira nella città.

A Roma, in questo scorcio di maggio, migliaia e migliaia di famiglie pensano al primo di giugno come al giorno della preoccupazione, dell'ansia, dell'attesa, dell'incertezza. Sono famiglie di operai, impiegati, di piccoli bottegai, di gente minuta che vive con il piccolo commercio e che, tutta, cerca disperatamente di sopravvivere ai giorni del mese, di riuscire in qualche modo a quadrare con il massimo bilancio, comprimevano le spese indispensabili, cercando di fare economia sui biglietti del tram, sul latte dei bambini, sul secondo piatto e talvolta anche sul primo. Su questa gente pesa, veramente come un incubo, la minaccia che da il 1° giugno si dovrà ancora tagliare il bilancio d'una somma considerevole, nella maggior parte dei casi al disopra di ogni umana possibilità.

La vita della città. Si sente leggere i giornali, ascoltando la gente parlare, leggendo le lettere che si ammassano sui nostri tavoli; si sente, veramente, un'atmosfera di angoscia, di inquietudine, di preoccupazione e di malcontento. Si indirizza verso una richiesta di cambiamento. La gente chiede che la pubblicazione della legge sui fitti sulla «Gazzetta Ufficiale» venisse ritardata e, qualora ciò non fosse stato possibile, che venisse ritardata la sua entrata in vigore.

La Camera del Lavoro si era fatta interprete di questa richiesta ed aveva inviato, in tal senso appunto, una lettera ai Presidenti della Camera, corredata di argomenti, determinati e sottolineando la necessità di un ulteriore approfondimento della questione in modo da poter trovare una soluzione diversa che, nella misura del possibile, conciliasse anche le diverse esigenze.

La risposta è venuta ed è veramente singolare. Una agenzia di stampa ha diffuso ieri sera la notizia che la Camera del Lavoro, nel considerare non potrà essere presa in considerazione né dalla Camera dei Deputati né dal Senato. Infatti, i due presidenti del Parlamento hanno già firmato il messaggio per il Presidente della Repubblica, la legge è attualmente in corso di pubblicazione, e la sua applicazione non può essere in nessun modo fermata o variata a meno che il Capo dello Stato, o, con suo messaggio motivato, non la rimandi alla Camera per un successivo esame della materia. Ma siccome non esistono i motivi - a norma della Costituzione - per un rinvio della legge, essa entrerà in vigore il 1° giugno così come era stato stabilito.

Ognuno può vedere quanto lontano dal senso comune siano le parve adombrate giustificazione del rinvio della richiesta della Camera del Lavoro. Alla gente che deve fare i conti con le cinque e le dieci lire non si può rispondere opponendo le regole del protocollo. Ci vogliono argomenti, argomenti seri, tali che la gente semplice li possa comprendere. Non vi è chi non si renda conto di questo. Ora i casi sono due: o gli argomenti ci sono e allora è bene che vengano tirati fuori perché se ne discute. Oppure non ci sono e allora la grande massa dei cittadini romani colpiti da un provvedimento ingiusto, non rimarrà che la strada dell'azione diretta, attraverso il governo toro ad ogni appello, insensibile ad ogni richiamo.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

## MACABRA SCOPERTA DI UN PESCATORE

### Il cadavere di un giovane affiora dalle acque del Tevere

Si tratta di un giovane annegato giorni fa mentre faceva il bagno

Verso le ore 6 di ieri mattina, l'impiantista Alfredo De Stefano, quarantaduenne, abitante in via Luca della Robbia 80, presso Bigliotti, mentre si trovava sulla riva sinistra del Tevere, a 300 metri circa da Ponte Sublico, intento a pescare, scoprì con commosso raccapriccio il cadavere di un giovane annegato, trasportato velocemente dalla corrente. Balzato a bordo di una battente, il De Stefano raggiunse il cadavere e, vincendo la repulisti, lo trasciò in secco, provvedendo poi ad informare la polizia. Un funzionario del Commissariato Monteverde e alcuni agenti si recarono sul posto e procedevano al primo accertamenti. Si trattava di un giovane di circa 15-16 anni, dal piano di un corpo non si notava alcuna traccia di violenza e il funzionario lo identificò come un giovane di nome Sotgiu, di via Zappalà. Si trattava effettivamente di suo figlio.

L'arringa di Sotgiu al processo Zappalà. Nell'udienza di ieri al processo Zappalà, ha preso la parola per primo l'avv. Renato De Angelis che, nel corso della sua arringa, ha ricordato, è imputato di truffa ai danni del figlio Sotgiu, che aveva avuto, per un errore di un notaio, la custodia di un documento di cui era stato richiesto la pena dell'ergastolo.

Il prof. Sotgiu ha quindi preso la parola, come rappresentante della Parte Civile. Egli, sostenendo la piena colpevolezza del Mercadante, ha detto che il figlio Sotgiu, che era un ragazzo di buona famiglia, era stato ucciso in una tragedia, con pretesi e continui riferimenti alle stesse parole degli imputati, che erano state pronunciate e tradite, e ha ammesso sulle quali ha basato la sua arringa.

Il giudice ha quindi pronunciato il verdetto, che è stato quello di un anno di reclusione per il padre Sotgiu, e di un anno di reclusione per il figlio Sotgiu, e di un anno di reclusione per il figlio Sotgiu, e di un anno di reclusione per il figlio Sotgiu.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

## CONVOCAZIONI DI PARTITO

La Sezione del nostro Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito... Convocazioni di Partito...

## CLAMOROSO FURTO IN PIENO GIORNO

### La casa dell'Hotel Plaza svaligiata durante una breve assenza del cassiere

Gli audaci malviventi hanno asportato oltre mezzo milione - Vivissima impressione nell'albergo - Le indagini non hanno dato alcun risultato

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

Un furto veramente sensazionale, non tanto per la somma, del resto ragguardevole che ha preso il colpo, quanto per l'audacia e la fulmineità con cui è stato consumato, ha messo ieri a rumore uno degli alberghi più noti della città, il centralissimo Hotel Plaza, in via del Corso, davanti alla Chiesa di S. Carlo.

Mancavano circa dieci minuti alle 11, allorché due stranieri si presentarono all'ufficio di ricevimento chiedendo che camera, nell'ufficio si trovava in quel momento solo il cassero. Il direttore, che fu accogliente e cortese, li condusse in una camera e li fece accomodare. Ma, quando si alzò il sipario, si scoprì che i due erano furtivi. Il direttore, che era stato avvertito, si precipitò in camera e li sorprese mentre si affrettavano a fuggire. I due furtivi furono arrestati e portati in carcere.

## OGGI al Cinema

OLIMPIA la nuova edizione del film che avete entusiasticamente ammirato applaudito

IN NOME DELLA LEGGE

Enorme successo in Italia ed all'Estero - Nel giorni ferili riduzione ENAL: L. 135

odioso (Io sono un negro)

CONVOCAZIONE U.D.I.

OGGI - Prima - al Cinema

CAPRINA - EUROPA - CAPRINICETTA

TUTTO L'ARDORE DEL SUD AMERICA IN UNO SPETTACOLO AFFASCINANTE

CARNEVALE in COSTARICA

DICK HAYNES VERA ELLEN CESAR ROMERO CELESTE HOLM

Da OGGI SOLAMENTE al SUPERCINEMA - METROPOLITAN

continua la programmazione del Technicolor METRO - GOLDWYN - MAYER

7 tre moschettieri A PREZZI RIASSATI

Per tutta la corrente stagione il film non verrà programmato in nessun altro locale di Roma

ANNUNZI SANITARI

ALFREDO STROM Dr. P. MONACO

VENERE - PELLE - IMPOTENZA

EMORROIDI - VENERE - GINECOLOGIA

Endocrine

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (1-11, 11-12) VIA ARENULA, 25 - Piano I, int. 1.

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (1-11, 11-12) VIA ARENULA, 25 - Piano I, int. 1.

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (1-11, 11-12) VIA ARENULA, 25 - Piano I, int. 1.

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI (1-11, 11-12) VIA ARENULA, 25 - Piano I, int. 1.



Bankari e assicuratori chiedono l'indennità per l'Anno Santo... Rinvio a mercoledì il processo ai giornali... Una settimana senza cade nel fossato della Mole Adriana... Beve addo cloridrico stambiandolo per Riquere

PICCOLA CRONACA... Schiavone OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN 10 RATE... Via MONTABELLO 88 - ROMA

Advertisement for 'Italcoca' beverage, featuring a bottle and the text 'LA PREFERITA BEVANDA NAZIONALE'.



POLITICA ESTERA

Pescherecci e propaganda

Navi da guerra americane scorrazzano da qualche anno per i mari europei con la stessa disinvoltura di un vaporetto nel lago Maggiore; aerei americani sorvolano i vertici, altri, siano essi sovietici o danesi, come i ricconi rotondi innocenti truppe e galleggianti americani sono sparsi un po' qua e un po' là per i paesi europei...

Non è questo il luogo per esaminare la sostanza politica della neutralità (cioè che, almeno in parte, è stato già fatto su queste colonne); bisogna però sottolineare che, nelle formulazioni citate di uno dei maggiori esponenti di quella corrente, non è difficile scorgere quanta strada abbia fatto negli ultimi mesi (e, per la maggior ragione, dopo la conferenza di Londra) la tesi di coloro i quali invitano con bei modi gli Stati Uniti a «non preoccuparsi» della difesa dei confini europei...

Non si tratta qui, è evidente, del tradizionale uso di due pesi e due misure: si tratta infatti di giustificare l'allarmismo della stampa inglese e occidentale in genere definendo giornalisti e uomini politici come vittime di quello stesso isterismo di guerra da essi provocato. Che, infatti, bisognerebbe allora affermare che giornalisti e uomini politici che si lasciano terrorizzare dalle ombre non sono davvero degni di esser di guida all'opinione pubblica ed alla stessa politica del loro paese.

Come non notare, in realtà, che la campagna propagandistica contro il rischio di un conflitto atomico nella Manica ha coinciso con la fine della Conferenza atlantica di Londra? Come non rilevare che ciò avviene nello stesso momento in cui i dirigenti occidentali debbono controbattere presso i rispettivi popoli decisioni di guerra, rinunce alla sovranità nazionale, riarmo intensivo e inserimento della Germania nel patto atlantico? Tutti i mezzi sono buoni per raggiungere lo scopo e trenta pescherecci, apparentemente, sono un mezzo come un altro.

C'è solo da domandarsi se i dirigenti occidentali e quelli inglesi in particolare (che hanno già al loro attivo la pietosa montatura del « caso Fuchs ») non siano in verità troppo ingenui quando pretendono di ingannare l'opinione pubblica mondiale agitando lo « spettro » di trenta reti da pesca.

Neutralità europea. Non sono mancati acuti commentatori alla Conferenza di Londra: molti tra questi hanno rilevato che la preoccupazione americana di « far presto », di rafforzare ancor più i legami con cui Washington si è legato ai paesi dell'Europa occidentale non è estranea al rafforzarsi in quei paesi di quella corrente neutralista di cui l'autorevole quotidiano parigino « Le Monde » si è fatto in certo qual senso portavoce.

Semberebbe ora che le preoccupazioni americane abbiano trovato poco sollievo nella conferenza londinese se un giornale dell'importanza del New York Times ritiene necessario, ancor oggi, spezzare una lancia contro le correnti neutraliste ed affermare che « l'idea lanciata in Francia, Germania e Gran Bretagna secondo cui l'Europa dovrebbe funzionare da « forza forza neutrale » è una pura follia ».

Risponde indirettamente al giornale di New York l'Accademia Gilson il quale, rivolgendosi ad un suo corrispondente d'oltre oceano che ne critica le concezioni neutraliste, scrive: « Se l'Europa è abbastanza forte da far rispettare la propria neutralità, essa l'ottenderà senza colpo ferire; se la sua neutralità sarà violata, ma essa può difenderla con successo, otterrà lo stesso risultato con la forza delle armi; se essa sarà incapace di difendersi, poco importa che essa sia bell'è ».

cardinale. Anche Buckingham perseguitava una sua speciale vendetta. Egli non era potuto tornare in Francia come ambasciatore con nessun pretesto: voleva tornarsene come conquistatore vittorioso. Da ciò risulta che la vera posta di quella partita che i due più potenti reami giocavano nel piacere di due uomini innamorati, era un semplice sguardo di Anna d'Austria. La prima vittoria era stata del duca di Buckingham: arrivato inopinatamente in vista dell'isola di Ré con novanta vascelli e circa novantamila uomini, aveva sorpreso il conte di Toiras che si trovava sull'isola in nome del re,

I COMMOVENTI FUNERALI DI CAVARZERE

Fiori di tutto il Veneto sulle tombe delle 15 bimbe

Migliaia di persone giunte da Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara - I fiori di Donna Ida Einaudi - L'immenso corteo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE CAVARZERE, 24. — Fra i tanti spettacoli cui ciascuno di noi si augura di non dover mai assistere nel corso della propria vita, quello che si è offerto stamane ai nostri occhi e che abbiamo il desiderio di descrivere ai nostri lettori, non ha certamente un'origine per l'angoscia e il dolore che ha avuto il peso di un'opera di misericordia, ma di un'opera di pietà. L'ultimo saluto ai quindici «putini» di Boscochiaro e di Martinella ha fermato per l'intera giornata la vita di tutto il mandamento di Cavarzere. Nessuno è andato al lavoro, le serrande dei negozi non si sono alzate.

Alle 6 a Boscochiaro era già un bulicore di mezzi e di folla, un lento incessante affluire. Le quindici bimbe sono ancora nella piccola disadorna cappella, allineate su due file lateralmente coperte di fiori. I genitori e i fratelli delle vittime hanno vegliato durante tutta la notte accanto alle spoglie delle loro creature, in attesa che la pietà degli uomini glielo strappasse sempre.

Successivamente le bare, rilevate dalla chiesa e trasportate nel vicino cortile delle scuole che fronteggia l'argine dell'Adige, vengono deposte, alitanti, su un imponente palchetto ricoperto di un drappo violetto. Tutto intorno si dispongono le autorità, fra le quali il Prefetto e il Sindaco di Venezia, il Sindaco di Cavarzere, il senatore Felcchia per la CGIL e le rappresentanze, fra cui tutti i sindaci delle amministrazioni popolari della provincia coi gonfalonieri, i delegati delle associazioni dei cittadini di Venezia, Rovigo, Chioggia, Cavarzere e Ferrara.

IL MISERIOSO DELITTO DI FIRENZE

Per una intera notte minacciato con la pistola

Che cosa voleva sapere dalla vittima in Tunisia? - La sparatoria con la polizia

Sciopero all'I.N.P.S.

IL Comitato di Condannamento Inter-sindacale Tesoro-Corte dei Conti comunica che « anche nella giornata odierna di venerdì 24 maggio, il personale centrale e provinciale dell'I.N.P.S. ha aderito allo sciopero di solidarietà con la Camera dei Conti ».

IL GRANDE RADUNO PER LA PACE DELLA FDJ

Migliaia di giovani a Berlino da ogni città della Germania

Un discorso del presidente Pieck allo stadio "Thaelmann". Ilia Ehrenburg presenzierà alla imponente manifestazione

BERLINO, 24. — Migliaia di giovani continuano ad affluire a Berlino dalle città della Repubblica Democratica Tedesca e dalla Germania occidentale per partecipare alla grande manifestazione per la Pace di domenica. « Nonostante le rigorosissime misure di sicurezza » prese dagli anglo-americani e dalla polizia di Berlino ovest per impedire ai giovani dei settori occidentali di partecipare alla manifestazione, centinaia di ragazzi oltrepassano clandestinamente a piccoli gruppi la linea di demarcazione, sfidando l'arbitrio della polizia di occlusione in campo di concentramento. Già sessantamila giovani della P.D.J. — la « Libera Gioventù Tedesca » — sono a Berlino, ospitati nelle tendopoli della sede sovietica. « I vostri centri sportivi ed ogni lagrima di fanciullo era un profitto per loro durante gli anni di guerra. Ora essi vogliono preparare un nuovo conflitto ».

GRAVE ATTENTATO AI DANNI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Inaudito intervento della "Terni" per rompere la diga costruita dai disoccupati

La direzione ordina l'apertura di serbatoi liberando una valanga d'acqua - La costruzione ha resistito - I disoccupati iniziano i lavori per una seconda diga

FRATTALTO gli operai proseguono nella costruzione di una seconda diga che deve deviare definitivamente il corso del fiume. Il sottile taglio tenuto dalla Terni è servito a dar loro nuova fiducia. La prima diga ha resistito: essi sanno di proseguire « la costruzione con i rischi accorciati ».

Temperature eccezionali a Bolzano, Firenze e Roma

Violento nubifragio nel Biellese - Ondate di grandine del peso di 400 grammi

Una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta improvvisamente su tutta la Penisola portando di colpo la temperatura a quote eccezionali. Punte particolarmente alte sono state registrate a Bolzano (30,4) a Trento (30,2) a Firenze (32) e a Bologna (30,6), a Roma (30,6) e a Palermo (29,2) dove in questi ultimi giorni si è avuta una temperatura veramente canicolare.

È stata accompagnata da una violenta grandinata che ha devastato completamente il famoso parco della Burcina, noto per la bellezza del suo vivaio di rododendri che sono andati distrutti in modo completo. Nella bassa valle di Andorno l'uragano ha distrutto, oltre le coltivazioni, le vetrine che costituivano le coperture di diversi stabilimenti industriali. Nella stabilimento Poma la grandine caduta attraverso le vetrine infrante ha danneggiato diverse macchine tessili. A Piedicavallo sono stati trovati chicchi di grandine del peso di 400 grammi.

Scampoli

Ira funesta

Un duplice dispiacere per Scelba. In primo luogo è avvenuto che il dr. Fusco, il funzionario incaricato a Venezia per preparare l'affossamento dell'amministrazione comunale, è tornato a mani vuote. Il viceprefetto ha fatto un rapporto talmente privo di appiglio da essere considerato inutilizzabile per poter giustificare uno scioglimento della amministrazione comunale. Il dottor Fusco ha ricercato quindi l'ordine da ripercorrere scontentamente per Venezia e di non tornare finché non sia stato trovato il spiraglio « pelo nel buco ».

La nostra sarebbe una « coda di paglia », dunque, « facile e poco brillante » senza soluzione. Noi sappiamo benissimo con chiarezza che non faremo a meno di noi, quanto poco « amministrativo » sia il carattere delle inchieste scelbiane, e come dietro ad esse si nasconde un preciso piano di aggressione imperniato sul ruolo di attività degli « ispettori » di Scelba per vedere come le loro preferenze vadano inquisibilmente alle amministrazioni « manovrate ».

Il titolo di questo corsivo si riferisce non più ai noti luoghi di permanenza di Scelba, bensì ai luoghi democratici. L'« o », infatti, va pronunciato stretto e non largo. I senatori democristiani si son messi a fare le riforme.

Riforme rivoluzionarie, che sconvolgono come niente fosse tradizioni e rapporti economici millenari. Riforme agrarie, per di più. Ma che hanno un unico, piccolo difetto: di essere volte a demagogia.

Queste riforme democratiche, quelle di Silvio come quella sull'efficienza. Ai contadini restano naturalmente grandi consolazioni: la crisi agricola, le tabelle per gli « scorpori » e un numero infinito, colossale, inavvertitamente di promesse.

« Sua Santità chi ha assicurato che il comunismo sarà sprofittato e che ciò avverrà nel corso del 1960 ».

« Non insultatoci, perché è stata ancora creata a doppiapuntatura papale in materia di profecie politiche e permissivo di dubitare delle assicurazioni ».

« Non c'era tempo da perdere: d'Artagnan si rialzò con un balzo, e nello stesso tempo il proiettile dell'altro moschetto faceva volare i ciottoli in quel preciso punto della strada dove egli era buttato con la faccia a terra... ».

Appendice dell'UNITA'
TRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS
Si trattava dunque per Richelieu non soltanto di sbarazzare la Francia da un nemico, ma di vendicarsi di un rivale; del resto, la vendetta doveva essere grande e clamorosa e in tutto degna di un uomo che teneva in mano come spada di combattimento le forze di tutto un regno.



Ora, dove si fermava il re si trovava separato, almeno momentaneamente, dai suoi amici Athos, Porthos e Aramis. Una tale separazione che era soltanto una contrarietà per lui, lo avrebbe certo preoccupato seriamente se avesse potuto individuare quali ignoti pericoli lo circondavano. Egli arrivò nondimeno al campo davanti alla Rochelle, verso il 10 settembre del 1627.

« Come fortuna, si era fatto, lui meschinello nemico del cardinale, vale a dire di un uomo davanti a cui tremavano i personaggi più illustri del regno, a cominciare dal re. »



